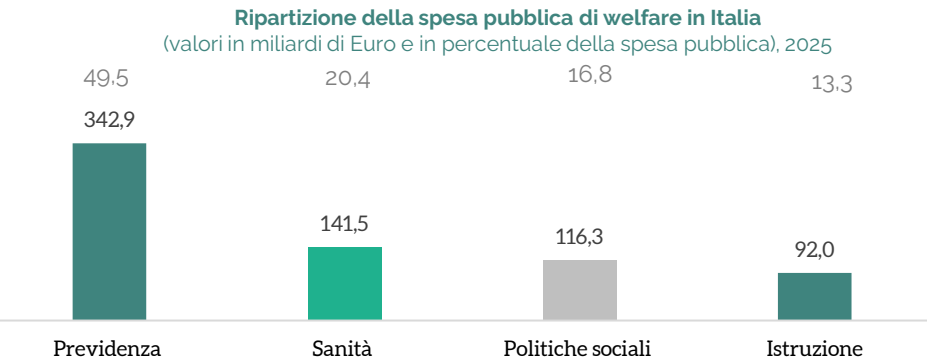


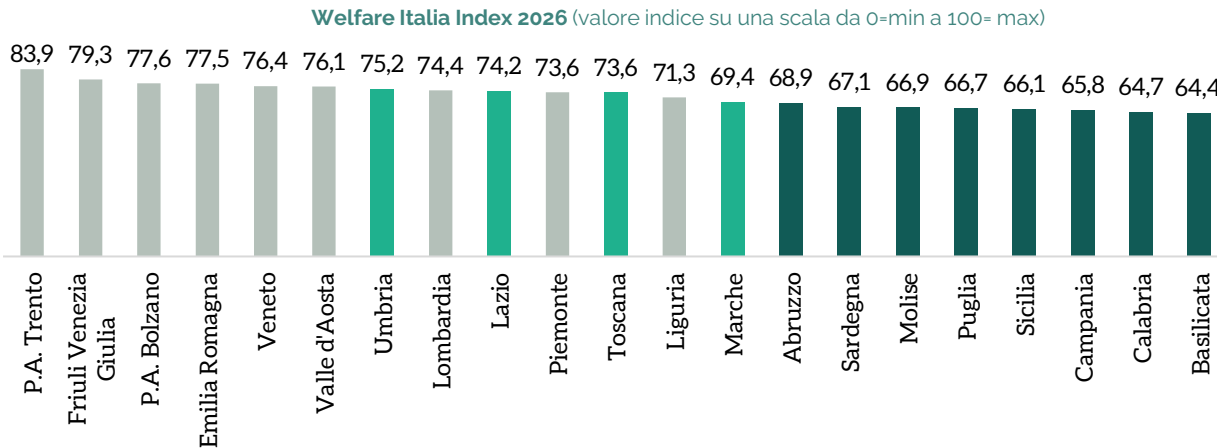
LA FOTOGRAFIA DEL SISTEMA DI WELFARE OGGI

- Il welfare italiano, nelle sue quattro componenti – previdenza, sanità, politiche sociali e istruzione – rappresenta la principale voce di spesa pubblica, con **692,8 miliardi di Euro** nel 2025. La previdenza assorbe 342,9 miliardi di Euro, seguita dalla sanità (141,5 miliardi), dalle politiche sociali (116,3 miliardi) e dall'istruzione (92,0 miliardi). L'entità delle risorse mobilitate conferma il ruolo centrale del welfare per la protezione sociale, la coesione e lo sviluppo del Paese
- Secondo le stime del Think Tank «Welfare, Italia», la **spesa pubblica in welfare raggiungerà circa 715 miliardi di Euro nel 2026**, rispetto ai 692,7 miliardi del 2025, con un incremento in tutte le componenti, particolarmente marcato nella **sanità (+4,9%)**. Proiettando i trend di crescita dell'ultimo decennio, la spesa potrebbe **superare i 1.000 miliardi di Euro già nel 2037** (1.028,6 miliardi), fino a raggiungere **1.591,9 miliardi nel 2050**



IL WELFARE ITALIA INDEX 2026

- Il **Welfare Italia Index**, sviluppato nel 2020 dal Think Tank «Welfare, Italia», è uno **strumento di monitoraggio basato su 22 KPI** che misura, attraverso un indicatore sintetico, la capacità di risposta dei sistemi regionali di *welfare*, considerando sia la spesa sia i risultati conseguiti nei quattro ambiti di previdenza, sanità, politiche sociali e istruzione
- Nel **Welfare Italia Index 2026**, la **P.A. di Trento** si conferma al primo posto con **83,9 punti**, seguita dal Friuli-Venezia Giulia (79,3) e dalla P.A. di Bolzano (77,6). Agli ultimi posti si collocano Campania (65,8), Calabria (64,7) e **Basilicata (64,4)**
- L'edizione 2026 conferma la presenza di **significativi divari territoriali**, pur evidenziando una lieve riduzione della distanza tra *best* e *worst performer*, che raggiunge **19,6 punti percentuali**, circa **-3,4%** rispetto al 2025



LE DINAMICHE CHE METTONO SOTTO PRESSIONE LA SOSTENIBILITÀ DEL WELFARE ITALIANO

DINAMICHE DEMOGRAFICHE

L'Italia affronta un progressivo invecchiamento della popolazione e una persistente contrazione della natalità. Nel 2025 le nascite hanno raggiunto il **minimo storico di 355 mila**, con un saldo naturale negativo di **297 mila persone**. La riduzione della popolazione in età attiva e l'aumento della longevità accrescono la pressione sul sistema di welfare, rendendo necessario rafforzare prevenzione, partecipazione lavorativa e invecchiamento attivo

DIVARI SOCIALI E DISUGUAGLIANZE

Le disuguaglianze sociali e territoriali continuano a limitare le opportunità di sviluppo e inclusione. Nel 2025 il **22,6% della popolazione** è a **rischio di povertà o esclusione sociale**, con valori **superiori al 40%** in Calabria, Sicilia e Campania. I divari nell'accesso ai servizi, anche per la prima infanzia, compromettono le opportunità educative e lavorative, alimentando la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze

FINANZA PUBBLICA

La sostenibilità del welfare si confronta con crescenti **vincoli di finanza pubblica**, a fronte di un **debito pubblico di circa 3.000 miliardi di Euro** nel 2026. Secondo le proiezioni del Think Tank, la spesa pubblica in welfare potrebbe superare i **1.000 miliardi di Euro entro il 2037**, rendendo prioritario migliorare l'efficacia della spesa e rafforzare le politiche di prevenzione

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le trasformazioni **demografiche** e **tecnologiche** ridefiniscono il mercato del lavoro: entro il 2040 l'Italia potrebbe **registrare 3,1 milioni di lavoratori in meno**. L'intelligenza artificiale offre opportunità di produttività e innovazione nei servizi di welfare, ma la loro piena valorizzazione richiede maggiori investimenti in **competenze digitali**, formazione continua e riqualificazione professionale

IL WELFARE COME FILIERA ECONOMICA: LE OPPORTUNITÀ DELLA LONGEVITY E DELLA YOUTH ECONOMY

Il welfare non rappresenta soltanto uno strumento di protezione sociale, ma costituisce una **filiera economica strategica per lo sviluppo del Paese**, che coinvolge **oltre 458 mila enti pubblici e privati** (+13 mila rispetto al 2023), impiega **oltre 5,1 milioni di lavoratori** (+344 mila) e genera **circa 374 miliardi di Euro di valore della produzione** (+15%). Se considerata come un'unica filiera, rappresenterebbe **una delle principali industrie italiane**, con un valore della produzione pari a circa **1,6 volte quello dei trasporti e del magazzinaggio** e quasi il doppio di quello dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. In questo contesto, Longevity Economy e Youth Economy costituiscono **due leve strategiche per valorizzare le trasformazioni demografiche e generare nuove opportunità di crescita**

LONGEVITY ECONOMY

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida per la sostenibilità del welfare, nonché un'importante opportunità di sviluppo economico. In Italia, la filiera della Longevity Economy genera **128,1 miliardi di Euro** di ricavi, **37,3 miliardi di valore aggiunto** e **572 mila occupati**, coinvolgendo circa **260 mila imprese**. La valorizzazione di questa filiera può favorire lo sviluppo di nuovi servizi e soluzioni per la salute, l'assistenza, il benessere e l'invecchiamento attivo

YOUTH ECONOMY

La valorizzazione delle nuove generazioni costituisce una priorità per rafforzare la competitività e la crescita del Paese. La filiera della Youth Economy genera in Italia **114 miliardi di Euro di ricavi**, **39,7 miliardi di valore aggiunto** e **656 mila occupati**, coinvolgendo **circa 302 mila imprese**. Il suo sviluppo offre opportunità per sostenere i consumi e i servizi rivolti ai giovani, favorendone l'autonomia economica e sociale, la partecipazione lavorativa e la realizzazione dei progetti di vita

VERSO DUE STRATEGIE NAZIONALI PER LA LONGEVITY ECONOMY E LA YOUTH ECONOMY

STRATEGIA NAZIONALE PER LA LONGEVITY ECONOMY

- Copertura della non autosufficienza:** incentivare la diffusione di polizze long-term care (LTC), rafforzando le agevolazioni fiscali
- Assistenza domiciliare e territoriale:** potenziare teleassistenza, sostegno ai caregiver e integrazione tra servizi sanitari e sociali
- Prevenzione e innovazione:** promuovere la prevenzione della fragilità e lo sviluppo di tecnologie AgeTech per favorire salute e autonomia
- Partecipazione economica e sociale:** valorizzare le competenze dei senior attraverso lavoro flessibile, formazione continua e mentoring intergenerazionale

STRATEGIA NAZIONALE PER LA YOUTH ECONOMY

- Competenze e occupazione:** rafforzare orientamento, ITS, formazione continua e transizione scuola-lavoro, facilitando l'ingresso e la permanenza dei talenti
- Autonomia abitativa:** favorire l'accesso alla casa attraverso soluzioni abitative accessibili e garanzie pubbliche per i giovani
- Salute mentale e inclusione:** potenziare prevenzione, counseling, servizi di prossimità e spazi di aggregazione per il benessere delle nuove generazioni
- Previdenza complementare:** ampliare l'adesione dei giovani lavoratori attraverso strumenti di informazione, accompagnamento e continuità contributiva

La valorizzazione della longevità e delle nuove generazioni rappresenta una leva strategica per costruire un nuovo patto intergenerazionale, capace di coniugare sostenibilità del welfare, inclusione sociale e crescita economica.